

## PRIMA LETTURA (Is 9,1-6)

### Dal libro del profeta Isaia

Il popolo che camminava nelle tenebre  
ha visto una grande luce;  
su coloro che abitavano in terra tenebrosa  
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,  
hai aumentato la letizia.

Gioiscono davanti a te  
come si gioisce quando si miete  
e come si esulta quando si divide la preda.

Perché tu hai spezzato il giogo che  
l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle,  
e il bastone del suo aguzzino,  
come nel giorno di Madian.

Perché ogni calzatura di soldato che marciava  
rimbombando e ogni mantello intriso di sangue  
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi,  
ci è stato dato un figlio.

Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà:  
Consigliere mirabile, Dio potente,

Padre per sempre, Principe della pace.

Grande sarà il suo potere e la pace non avrà  
fine sul trono di Davide e sul suo regno,  
che egli viene a consolidare e rafforzare  
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.

Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

## SALMO RESPONSORIALE (Sal 95)

### Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,  
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.  
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.  
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,  
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Gioiscano i cieli, esulti la terra,  
risuoni il mare e quanto racchiude;  
sia in festa la campagna e quanto contiene,  
acclamino tutti gli alberi della foresta.

Davanti al Signore che viene:  
sì, egli viene a giudicare la terra;  
giudicherà il mondo con giustizia  
e nella sua fedeltà i popoli.

## SECONDA LETTURA (Tt 2,11-14)

### Dalla lettera di san Paolo Apostolo a Tito

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che  
porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a  
rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a  
vivere in questo mondo con sobrietà, con  
giustizia e con pietà, nell'attesa della beata  
speranza e della manifestazione della gloria  
del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.  
Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci  
da ogni iniquità e formare per sé un popolo  
puro che gli appartenga, pieno di zelo per le  
opere buone.

### Canto al Vangelo (Lc 2,10-11)

#### Alleluia, alleluia.

Vi annuncio una grande gioia:  
oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo  
Signore. **Alleluia.**

## VANGELO (Lc 2,1-14)

### + Dal Vangelo secondo Luca

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto  
ordinò che si facesse il censimento di tutta la  
terra. Questo primo censimento fu fatto  
quando Quirinio era governatore della Siria.  
Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella  
propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di  
Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide  
chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti  
alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva  
farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che  
era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si  
compirono per lei i giorni del parto. Diede alla  
luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in  
fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per  
loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che,  
pernottando all'aperto, vegliavano tutta la  
notte facendo la guardia al loro gregge. Un  
angelo del Signore si presentò a loro e la  
gloria del Signore li avvolse di luce. Essi  
furono presi da grande timore, ma l'angelo  
disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio  
una grande gioia, che sarà di tutto il popolo:  
oggi, nella città di Davide, è nato per voi un  
Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per  
voi il segno: troverete un bambino avvolto in

fasce, adagiato in una mangiatoia».  
E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».

### **Credo Apostolico**

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

## APPUNTAMENTI DI VITA COMUNITARIA

### **MESSE DI NATALE**

**Lunedì 25 dicembre** S. NATALE: Messe secondo l'orario festivo

**Martedì 26 dicembre** (S. Stefano): Messa ore 10:30 a S. Bartolomeo

**Sabato 30 dicembre** ore 16.45 Santo Rosario gruppo Padre Pio  
ore 17.30 Messa a S. Bartolomeo

**Domenica 31 dicembre SANTA FAMIGLIA**

a S. Bartolomeo ore 17.30 Vespro e canto del Te Deum di ringraziamento  
(NON sarà celebrata la S. Messa pomeridiana)

**Lunedì 1° gennaio Solennità di Maria SS. Madre di Dio**

S. Messe secondo l'orario festivo  
a S. Andrea ore 17 Adorazione, Vespro e canto del Veni Creator, ore 18 S. Messa

**Venerdì 5 gennaio** ore 17.30 S. Messa a S. Bartolomeo

**Sabato 6 gennaio Solennità dell'Epifania**

S. Messe secondo l'orario festivo  
Ore 18 Messa vespertina dell'Epifania a S. Andrea  
(NON ci sarà la Messa prefestiva del Battesimo di Gesù a S. Bartolomeo)

**Domenica 7 gennaio S. Battesimo di Gesù**

S. Messe secondo l'orario festivo

### **Festa delle FAMIGLIE sabato 13 gennaio 2024**

Tutte le famiglie della nostra Unità Pastorale sono invitate a questa celebrazione per fare festa insieme e in particolare tutte le coppie che nel corso del 2023 si sono sposate e le coppie per le quali nel 2023 ricorre il 10°, 25°, 50°, 60°, 65°, 70°, anniversario di matrimonio.

**S. Messa prefestiva ore 17,30 a S. Bartolomeo,  
a seguire cena insieme nel salone adiacente.**

*Tutte le famiglie che desiderano partecipare alla festa sono pregate di comunicare la propria adesione entro martedì 9 gennaio: telefonando ore pasti al 3889998737 o scrivendo una mail all'indirizzo [segreteria@upcm.it](mailto:segreteria@upcm.it)*

## ***Esattamente otto secoli fa...***

Il Natale di quest'anno ci concede il privilegio di vivere un raro anniversario: saranno infatti ottocento anni che il presepio, tanto amato da chi celebra la nascita di Gesù, fu "inventato" da san Francesco.

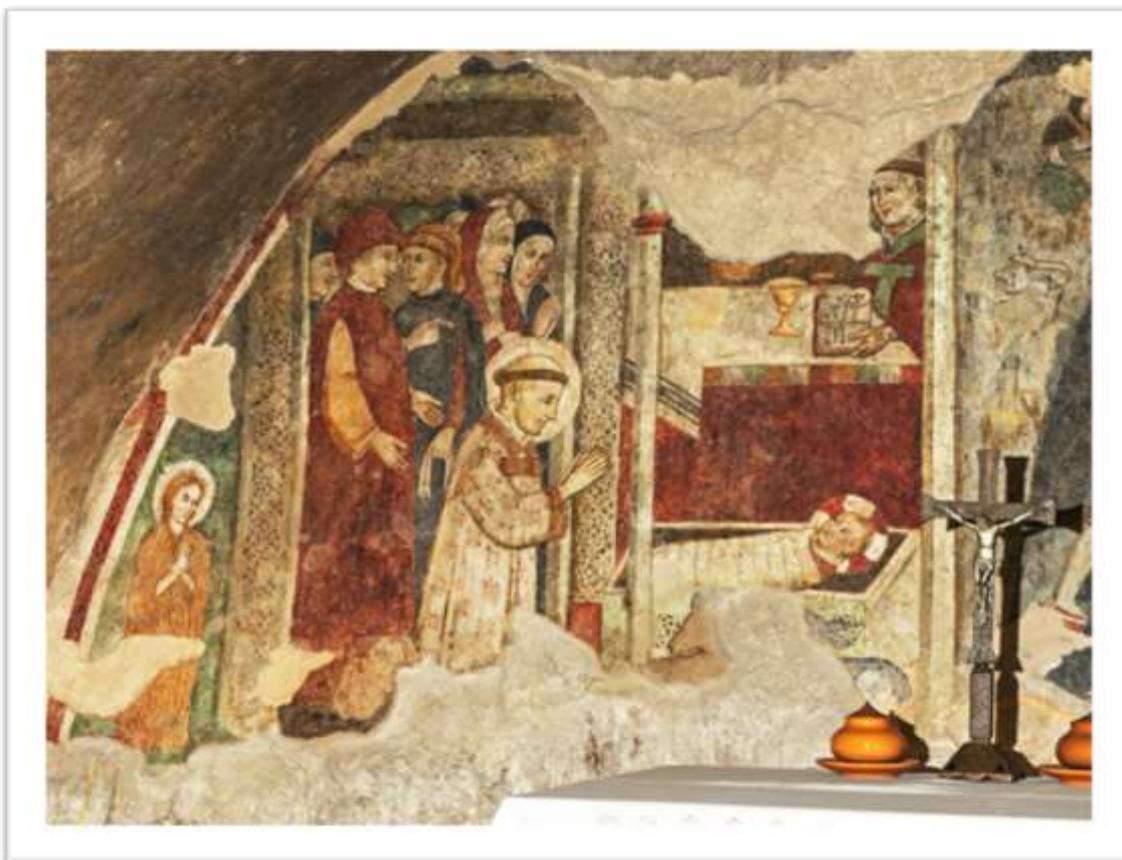
Al di là delle leggende che sono fiorite in questi otto secoli, ascoltiamo le fonti francescane autentiche. Esse raccontano che nel 1223, passando il Natale a Greccio, oggi provincia di Rieti, san Francesco diede alcune disposizioni durante la messa della notte: «Rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello» (TOMMASO DA CELANO, *Vita prima di Francesco*, I,30,84).

«Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggiante di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia. Il Santo è lì estatico di fronte al presepio, lo spirito vibrante di compunzione e di gaudio ineffabile. Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio e anch'egli assapora una consolazione mai gustata prima». (TOMMASO DA CELANO, *Vita prima di Francesco* I,30,85).

«Francesco si è rivestito dei paramenti diaconali, perché era diacono, e canta con voce sonora il santo Vangelo: quella voce forte e dolce, limpida e sonora rapisce tutti in desideri di cielo. Poi parla al popolo e con parole dolcissime rievoca il neonato Re povero e la piccola città di Betlemme. Spesso, quando voleva nominare Cristo Gesù, infervorato di amore celeste lo chiamava "il Bambino di Betlemme", e quel nome "Betlemme" lo pronunciava riempiendosi la bocca di voce e ancor più di tenero affetto, producendo un suono come belato di pecora. E ogni volta che diceva "Bambino di Betlemme" o "Gesù", passava la lingua sulle labbra, quasi a gustare e trattenere tutta la dolcezza di quelle parole». (TOMMASO DA CELANO, *Vita prima di Francesco* I,30,86).

Il primo presepe non ha dunque statue o casupole: solo greppia, paglia, asino e bue veri! Nemmeno la statua del bambino o un neonato del paese. Gesù infatti vi è presente per il mistero eucaristico che viene celebrato, reso ancor più evidente dalla presentazione di quella povertà in cui è nato il Signore del cielo e della terra. Egli è cibo, dolcezza che Francesco canta e assapora sulle labbra, per l'evidenza dell'amore con cui siamo stati amati. E le fonti narrano che un uomo, presente a quella scena di ottocento anni fa, ha l'impressione di vedere l'invisibile: «Gli sembra che il Bambinello giaccia privo di vita nella mangiatoia, e Francesco gli si avvicina e lo desta da quella specie di sonno profondo. E la visione prodigiosa non discordava dai fatti, perché, per i meriti del Santo, il fanciullo Gesù veniva risuscitato nei cuori di molti, che l'avevano dimenticato, e il ricordo di lui rimaneva impresso profondamente nella loro memoria». (TOMMASO DA CELANO, *Vita prima di Francesco*, I,30,86).

Da allora in poi abbiamo elaborato numerosi stili diversi per rappresentare la natività di Gesù, nelle nostre case e nei luoghi pubblici. Fermiamoci ancora a incantarci davanti a queste rappresentazioni: quelle cariche di storia e di riferimenti familiari, quando togliamo dalla carta che le ha avvolte durante il resto dell'anno e disponiamo le statuine di famiglia; oppure dinanzi alla novità di rappresentazioni moderne che parlano della nostra contemporaneità visitata e abitata dal Signore. Sofferamoci anche



noi a godere della dolcezza del Signore. Egli ci avvicina, si accampa nella nostra vita e condivide nel simbolo il disagio e la povertà della nostra esistenza, scossa e rinnovata dall'annuncio esultante: «Oggi è nato per voi un Salvatore!».

Greccio, affresco nella cappella del presepio, XIV secolo.